



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Villadose

Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)

tel.0425/405234 - fax 0425/405813 - cod.fisc.93023550291 - C.M. ROIC807009

e-mail roic807009@istruzione.it pec:roic807009@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icvilladose.it>



**CRESCERE BENE
INSIEME
CON PARI OPPORTUNITÀ
PER TUTTI**

Piano dell'Offerta Formativa Anno Scolastico 2014 – 2015

Sommario

<i>Piano dell'Offerta Formativa</i>	1
SCUOLA DELL'AUTONOMIA.....	4
1. I RIFERIMENTI CULTURALI	5
LA COSTITUZIONE ITALIANA	5
RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.....	5
2. L'IDEA DI SCUOLA	6
3. I PRINCIPI ISPIRATORI	7
4. LA SCUOLA NEL TERRITORIO	11
5. L' ISTITUTO.....	13
<i>SCUOLE DELL'INFANZIA</i>	14
<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	15
<i>SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO</i>	16
6. LA SCUOLA INTERCULTURALE.....	17
7. LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI	18
8. L' ORGANIGRAMMA DELLE RISORSE UMANE	19
9. L'ORGANIZZAZIONE	23
La scuola dell'infanzia.....	23
La scuola primaria.....	24
La Scuola Secondaria di 1° grado.....	25
10. I CRITERI PER L'ACCETTAZIONE DELLE ISCRIZIONI.....	26
11. I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	27
12. I CRITERI PER LA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO	27
13. I GENITORI A SCUOLA	28
Il Patto Educativo di Corresponsabilità	29
14. LA FORMAZIONE.....	30
15. LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE.....	31

16. LE SCELTE EDUCATIVE E L' OFFERTA FORMATIVA.....	32
17. LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA.....	33
<i>IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE</i>	33
I criteri per la selezione dei contenuti.....	34
18. LE SCELTE METODOLOGICHE.....	37
<i>LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	38
<i>GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA</i>	38
19. LE AREE DI INTERVENTO TRASVERSALI	39
20. L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	46
21. LA VALUTAZIONE	49
<i>I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE</i>	49
<i>GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE</i>	50
<i>LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</i>	50
<i>LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI</i>	51
<i>GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA</i>	52
<i>LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI</i>	52
<i>LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</i>	52
<i>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</i>	54
22. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	55
<i>GLI AMBITI DI INDAGINE</i>	55
<i>IL NOSTRO PERCORSO DI MIGLIORAMENTO</i>	56

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E

SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

DPR 275/99, art. 3

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) è la carta di identità della scuola, lo strumento attraverso cui si rende visibile la scuola, la sua offerta formativa, le sue scelte di fondo, elaborate tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni del contesto socio-culturale entro cui si colloca, nonché del particolare momento storico-culturale che la scuola e la società stanno vivendo. E' coerente con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale (Indicazioni Nazionali) e riflette le esigenze culturali, sociali ed economiche della realtà locale.

Esso si propone di seguire **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza**, in modo da garantire credibilità alla scuola.

Il POF vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- unitarietà della progettazione;
- raccordo delle scelte educative e didattiche con i bisogni delle famiglie e del territorio, e sviluppo della collaborazione fra i diversi soggetti;
- individuazione di responsabilità e di competenze;
- verifica della qualità.

Esso intende garantire il successo formativo attraverso:

- un'organizzazione flessibile, aderente ai bisogni degli alunni e rispondente alle esigenze del territorio;
- l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

“La scuola deve offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; deve far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; deve promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; deve favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o svantaggio”.

Cultura scuola persona. Verso le indicazioni nazionali

1.1 RIFERIMENTI CULTURALI

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Art. 34: “La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

18 dicembre 2006

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base di scienze e tecnologia
- competenza digitale
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale”.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

D.M. 22. 8. 2007: Regolamento obbligo di istruzione

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire e interpretare l’informazione

Le scelte educative della nostra scuola nascono, all’interno dei riferimenti culturali sopracitati e nel rispetto delle finalità istituzionali, dalla lettura del contesto esterno e dei suoi bisogni, coniugata con la cultura di questa scuola che si è andata consolidando negli anni.

2. L'IDEA DI SCUOLA

“Imparai tutte, o quasi tutte, le cose più importanti che erano state pensate e scritte prima della mia nascita; mi abituai a guardare il mondo con cento occhi, anziché con i miei due soli, e a sentire nella mia testa cento pensieri diversi, anziché il mio solo pensiero”.

Sebastiano Vassalli, scrittore

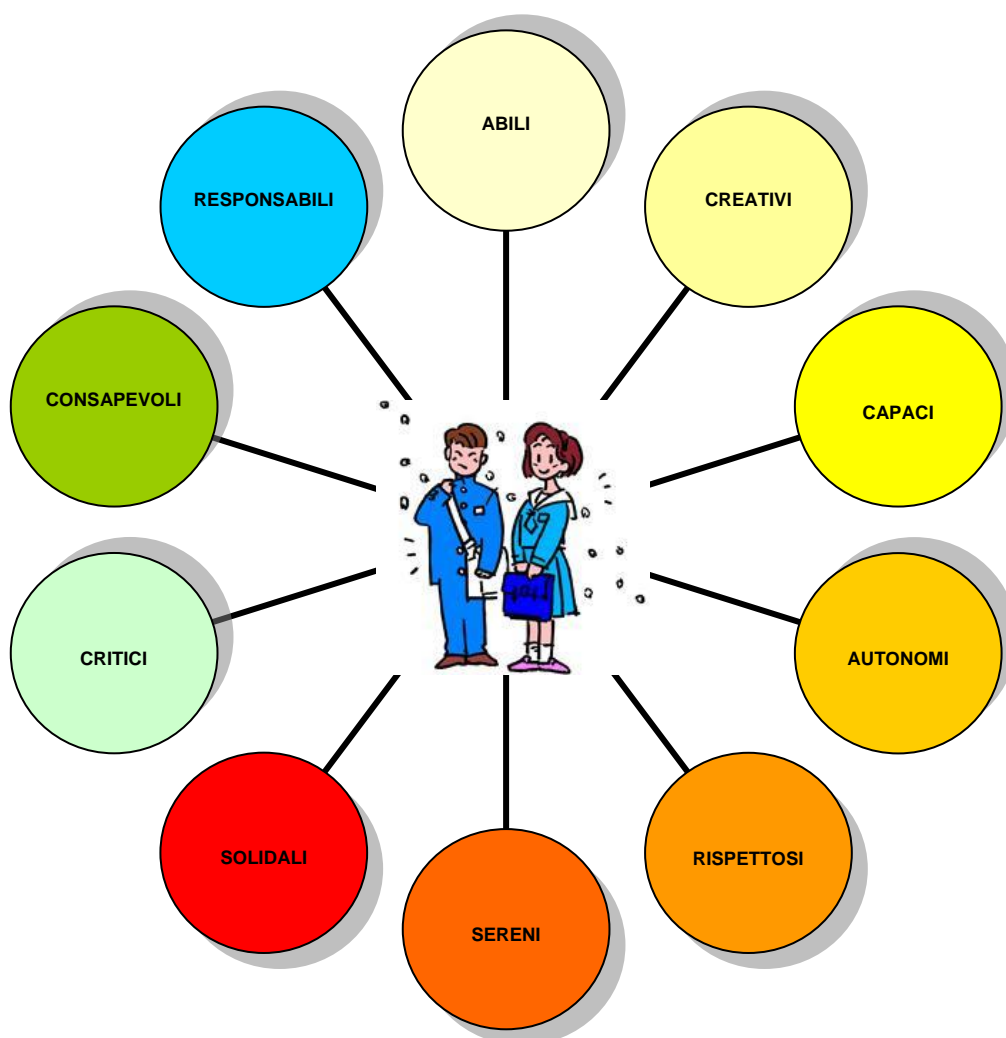
Definire una *visione condivisa* significa rispondere alla domanda:

“Come sarà il nostro alunno al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado”?

La nostra *VISIONE* comprende, pertanto, vari elementi utili a rispondere a tale quesito in quanto le azioni di tutta la comunità scolastica tendono a **sostenere LA CENTRALITA' DELL'ALUNNO**.

Al centro dell'azione della scuola c'è, infatti, la persona le cui esigenze di crescita hanno bisogno di risposte attente e mirate per una formazione che sia graduale e completa.

A questo fine la scuola mette in campo tutte le sue risorse e fa cooperare insieme i diversi agenti presenti nel territorio per avere alla fine **ALUNNI COLTI** cioè:



3. I PRINCIPI ISPIRATORI

In virtù dell'autonomia conferita alle singole istituzioni scolastiche con la L. 59/97 e il successivo DPR 275/99, ogni istituto è chiamato a sviluppare una propria identità educativa, coerentemente con gli indirizzi definiti dai documenti ministeriali e con riferimento alle istanze emergenti a livello territoriale.

Per noi la finalità prioritaria è “**CRESCERE BENE INSIEME CON PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI**”.

Il nostro istituto individua, in particolare, nei principi sotto illustrati gli elementi fondativi delle scelte educative, didattiche e organizzative che lo caratterizzano:

- il rispetto per l'**uguaglianza delle opportunità** nei confronti di tutti gli alunni, caratterizzati da differenze individuali di partenza, di lingua e cultura, di status socio-economico, di capacità di apprendere;
- l'impegno ad **accogliere, integrare e valorizzare** ogni alunno, cercando per ciascuno il massimo sviluppo delle proprie potenzialità;
- la **diversità** come valore mediante azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità;
- l'**imparzialità** nelle azioni educative improntate a obiettività e equità;
- la **gestione collegiale e partecipata della scuola**, la condivisione delle responsabilità e il coinvolgimento costante delle famiglie;
- la ricerca del **dialogo e dell'integrazione con il territorio**, come fruizione delle opportunità e come ambito per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- la disponibilità all'**innovazione e alla ricerca didattica** e l'impegno a perseguire **miglioramenti continui**.

Tali valori, che hanno ispirato negli anni le azioni pedagogiche e didattiche, costituiscono la **cultura della nostra scuola** e si concretizzano in azioni quali:

- promuovere un modello di formazione che assicuri la crescita e la valorizzazione della persona umana;
- ottimizzare i processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione della diversità;
- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando in maniera razionale e coerente tempi e risorse;
- innalzare il tasso di successo formativo favorendo il diritto ad apprendere quale condizione necessaria per l'effettivo processo di crescita intellettuale e civile di ciascun alunno;
- veicolare e diffondere la cultura della responsabilità nella scuola e nella realtà locale;
- sviluppare iniziative che sostengano una comunicazione efficace e trasparente tra le varie componenti della scuola.



- Educa, guida e sostiene la crescita psico-affettiva e psicosociale, per la formazione di una personalità armonica ed equilibrata in grado di attuare scelte consapevoli e responsabili verso se stessi e verso gli altri.
- Promuove il successo formativo:
 - valorizzando le potenzialità di ogni alunno, favorendone la traduzione in competenze, rimuovendo gli ostacoli concreti o emotivi che impediscono l'avvio dell'impostazione di un progetto di vita;
 - progettando percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
 - favorendo l'instaurarsi di un ambiente di apprendimento in grado di ascoltare e accompagnare l'alunno in un percorso educativo che lo veda protagonista;
 - rispettando e valorizzando le diverse culture;
 - come luogo di incontro, di scambio, di integrazione delle diversità e di promozione culturale;
 - adeguando la proposta formativa alle esigenze di una cultura integrata - nazionale, internazionale e locale – rinviando a saperi, conoscenze e competenze da promuovere in *tutti* gli alunni.

APERTA ALLE COLLABORA- ZIONI

- collabora con le famiglie tenendo conto e rispondendo alle loro esigenze e aspettative;
- è luogo di incontro fondamentale per creare un senso di appartenenza alla comunità/territorio;
- attiva sinergie tra soggetti istituzionali e non. Collabora con le strutture educative e culturali del territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e rispondere alla domanda di formazione sociale con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo.

ORGANIZZATA IN MODO SEMPRE PIU' EFFICACE

Valorizza la gestione funzionale delle risorse umane e professionali, delle esperienze, delle idee, incentivando lo scambio, la collaborazione, l'interazione professionale, al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico. A tale scopo il Dirigente Scolastico crea le condizioni organizzative per un lavoro proficuo attraverso:

- l'assegnazione di ruoli e funzioni;
- l'assegnazione di obiettivi da raggiungere in accordo con il Collegio Docenti;
- l'ascolto collaborativo e il raccordo con i docenti incaricati;
- il monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso i progetti e le iniziative intraprese.

TESA AL MIGLIORA- MENTO CONTINUO

- attiva processi di valutazione e autovalutazione interna per l'analisi dei risultati secondo criteri di efficacia ed efficienza:
 - progettazione del miglioramento;
 - valorizzazione e trasferimento di buone pratiche;
 - formazione e aggiornamento professionale;
- promuove iniziative di sperimentazione, relative all'area organizzativa, didattica e di ricerca, indirizzate al miglioramento dell'esperienza formativa degli allievi e dei docenti.

Nella società della conoscenza, la nostra scuola si propone di:

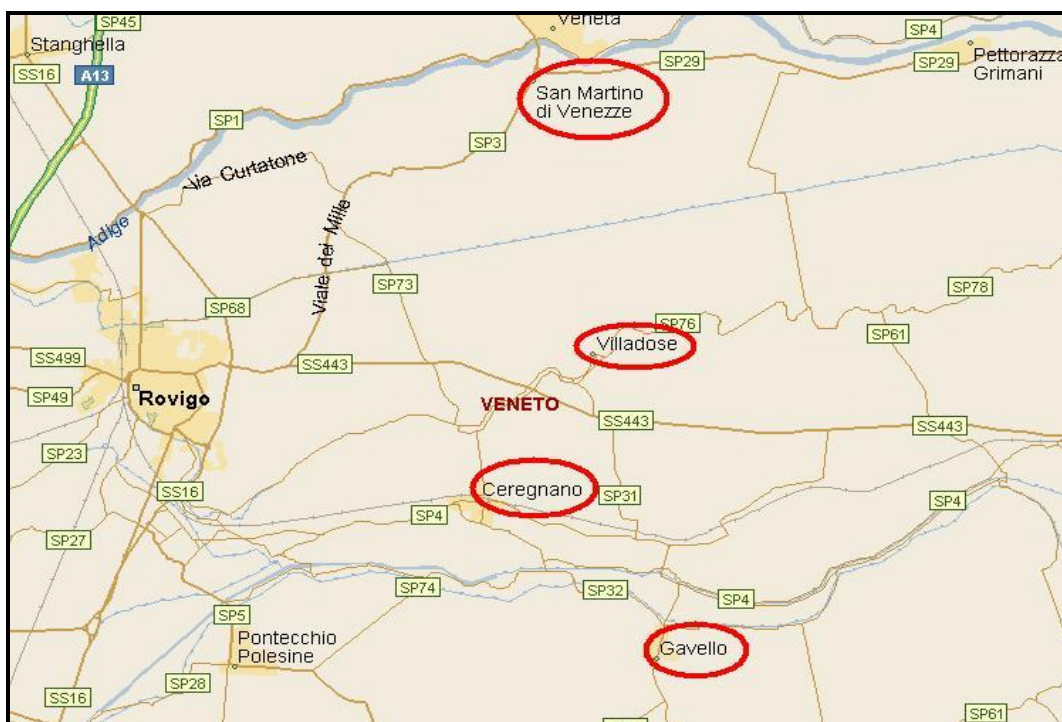
- promuovere e favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- sollecitare gli alunni ad un utilizzo responsabile delle tecnologia della comunicazione;
- favorire un approccio corretto nei confronti della tecnologia intesa come strumento e come risorsa;
- promuovere un'alfabetizzazione adeguata in modo che gli alunni sviluppino la necessaria padronanza delle tecnologie e non ne siano condizionati o dominati;
- abituare gli alunni ai meccanismi costruttivi della conoscenza e della comunicazione e imparando ad interagire con il computer secondo le proprie risorse e competenze e i propri ritmi di apprendimento;
- contribuire a sviluppare la potenziale creatività degli alunni.

In questa prospettiva, la nostra scuola costruisce e rende trasparente la propria identità anche attraverso la comunicazione multimediale, in particolare attraverso il sito web. <http://www.icvilladose.it>

Il **sito** rappresenta un efficace strumento di comunicazione diretta sia all'interno dell'istituto, sia in rapporto alle famiglie degli alunni e ai soggetti esterni. La struttura del sito vorrebbe far emergere in maniera evidente la progettualità verticale e l'unitarietà della proposta formativa che accomuna le scuole dell'istituto. Ciascuna scuola è rappresentata con le proprie specificità ma, nel contempo, risulta collegata alle altre in un disegno nel quale convergono sia la ricerca didattica, sia la produzione delle attività con gli alunni.

L'utilizzo interattivo di questo spazio web consente a tutti i soggetti interessati di riconoscersi nelle finalità della scuola, facilitare l'attività collegiale, aumentare gli spazi di dialogo e di confronto, sviluppare senso di appartenenza.

4. LA SCUOLA NEL TERRITORIO



L'istituto raccoglie prevalentemente l'utenza dei territori comunali di **Villadose, Ceregnano, San Martino di Venezze e Gavello**. I comuni sono posti geograficamente nelle vicinanze della città di Rovigo, capoluogo di provincia, che esercita una forte attrazione sulle popolazioni residenti, sia per l'offerta di impieghi, sia per l'offerta di servizi e attività del tempo libero. I quattro comuni si estendono su un'area geograficamente molto vasta di circa Km² 119,01. La popolazione ammonta complessivamente a circa 15.000 unità. I collegamenti stradali tra i vari comuni non sono particolarmente diretti e agevoli e, pur confinanti, alcune realtà territoriali restano abbastanza separate. La struttura socio-economica dei quattro comuni è abbastanza simile: vi sono prevalentemente piccole imprese artigiane e commerciali, alcune attività di servizi, aziende agricole a struttura familiare e alcune industrie di medie dimensioni. Buona parte della popolazione attiva trova occupazione nel capoluogo, in paesi e città limitrofe e oggi sempre più spesso anche in località geograficamente lontane.

In questi ultimi anni si assiste ad un **progressivo aumento della popolazione proveniente da paesi extracomunitari** (prevalentemente Marocco, Cina e Albania) e da paesi ora comunitari (Romania). Il flusso migratorio di famiglie di cittadinanza non italiana si caratterizza per la frequenza dei trasferimenti durante tutto l'anno scolastico.

Gli enti locali danno concreto sostegno all'istituzione scolastica mettendo a disposizione i servizi essenziali (trasporti, mensa, biblioteca...), risorse per il sostegno di attività progettuali e per l'adeguamento delle strutture alle esigenze educative.

Le Amministrazioni Comunali sono attive e presenti nel rapporto con la scuola attraverso la promozione di attività ed iniziative, anche in collaborazione con le associazioni locali che sostengono e integrano l'offerta formativa, contribuiscono alla realizzazione di

manifestazioni ed iniziative particolari (feste, concorsi, spettacoli, incontri...) anche legati a particolari ricorrenze.

Significativo contributo educativo e culturale viene dato dalle **biblioteche comunali** che, sotto varie forme, promuovono progetti per la sensibilizzazione alla lettura e offrono servizi e spazi di riferimento per il tempo libero dei ragazzi.

Negli ultimi anni si sta consolidando il rapporto di collaborazione con la **Protezione Civile** per la formazione degli alunni per quanto riguarda la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di vita quotidiana.

I comuni sono dotati di impianti sportivi all'aperto e palestre che vengono concessi in uso alle scuole sia per le attività curricolari che per attività extracurricolari. Le associazioni sportive presenti, oltre ad essere opportunità di aggregazione nel tempo libero, sono presenti a scuola in orario curricolare con il progetto Piùsport@scuola.

	Villadose	S. Martino	Ceregnano	Gavello
Estensione	33 kmq	31,10 kmq	29,99	24,92
Popolazione	5250	4.050	3850	1670
Associazioni	34	23	24	
Sportive	11	11	7	2
Culturali	8	3	3	
Ricreative - Giovanili	2	2	3	
Musicali	4	1	1	1
di Volontariato	9	6	3	1
Altro			7	9
Biblioteche	1	1	1	1
Sezioni per bambini e ragazzi	1	1	1	1
Impianti sportivi				
Palestre	2	2	2	1
Campi sportivi	4	4	2	1
Piste pattinaggio	1	1		
Altro	1			
Spazi verdi attrezzati per bambini e ragazzi	4	2	1	
Cinema/Teatro	1		2	
Altri ambienti e spazi per bambini e ragazzi	1		1	
Centri aggregazione	3	1	4	
Altro				
Servizi sanitari	4+3			
Consultori			1	
Ambulatori Pediatrici	1		1	1

5. L' ISTITUTO

Segreteria

Tel. 0425.405234 Fax 0425.405813

e-mail roic807009@istruzione.it

PEC roic807009@pec.istruzione.it

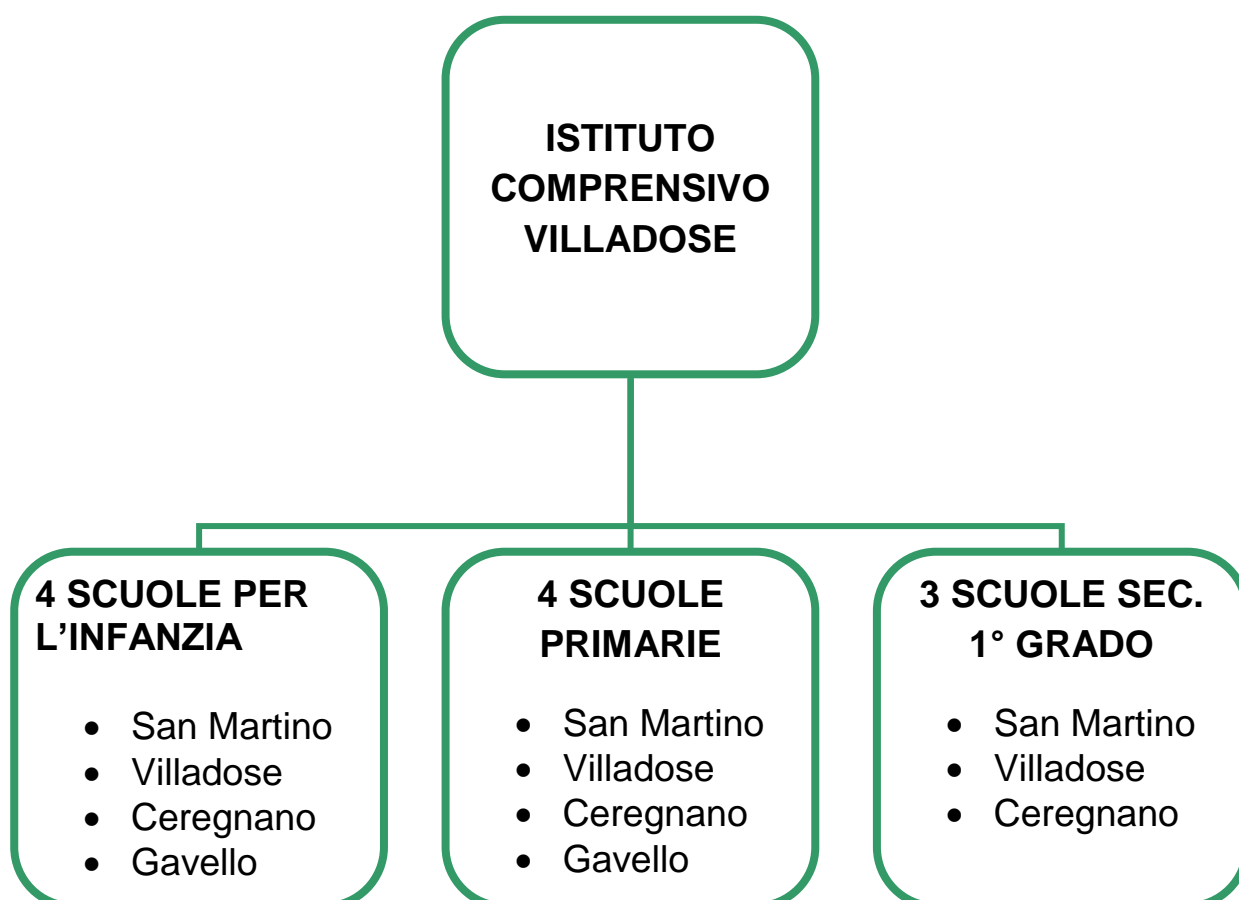
sito web: <http://www.icvilladose.it>

Gli uffici si trovano in Via della Pace n. 22 (presso il polo scolastico di Villadose)

L'Ufficio di segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.30 e il martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento

Plessi	Studenti	Docenti	Personale ATA
11	1.128	104	28



SCUOLE DELL'INFANZIA



SCUOLA DELL'INFANZIA – GAVELLO

Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778150
e-mail: gavello.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.30-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 34
Referente di plesso: Paola Maltarello



SCUOLA DELL'INFANZIA – CEREGNANO

Via Marconi, 1
Tel. 348.1452746
Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 55
Referente di plesso: Italia Giuseppina Muzi



SCUOLA DELL'INFANZIA "S. AGNESE" - VILLADOSE

Corte Barchessa, 31
Tel. Fax 0425.405307
e-mail: villadose.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 5
Numero alunni: 119
Referente di plesso: Melania Rizzo



SCUOLA DELL'INFANZIA "M. MONTESSORI" SAN MARTINO DI VENEZZE

Via D. Alighieri, 12
Tel. Fax 0425.99012
e-mail: sanmartino.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 3
Numero alunni: 65
Referente di plesso: Tiziana Zecchi

SCUOLE PRIMARIE



SCUOLA PRIMARIA "MONUMENTO AI CADUTI" GAVELLO

Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778393
e-mail: gavello.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì a venerdì
rientro 13.40 – 15.40 martedì
Numero classi: 5
Numero alunni: 60
Referente di plesso: Carla Rizzo



SCUOLA PRIMARIA "G. MARCONI" - CEREGNANO

Via G. Marconi, 1
Tel. Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-12.40 da lunedì al sabato
Numero classi: 8
Numero alunni: 134
Referente di plesso: Azzurra Sagredin



SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" - VILLADOSE

Via della Pace, 22
Tel. 0425.405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì al venerdì
sabato 8.00-11.00
Numero classi: 10
Numero alunni: 194
Referente di plesso: Federica Pozzato



SCUOLA PRIMARIA "M. MONTESSORI" SAN MARTINO DI VENEZZE

Via G. Marconi, 37
Tel. Fax 0425.99045
e-mail: sanmartino.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-12.50 da lunedì a venerdì
rientro 13.45 -16.40 martedì
Numero classi: 8
Numero alunni: 149
Referente di plesso: Camillo Battistello

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "C. GOLDONI" - CEREGNANO

Via A. Moro, 1
Tel. Fax 0425.476033
e-mail: ceregnano.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Numero classi: 6
Numero alunni: 104
Referente di plesso: Fabio Vettorello



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "GIOVANNI XXIII" - VILLADOSE

Via della Pace, 22
Tel. 0426 405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.media@icvilladose.it
Orario: 8.00 – 13.00 dal lunedì al sabato
Indirizzo musicale: 13.30 – 17.30 dal lunedì al venerdì
Numero classi: 6
Numero alunni: 135
Referente di plesso: Chiara D'Alba



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "D. ALIGHIERI" – SAN MARTINO DI VENEZZE

Via A. De Gasperi, 5
Tel. Fax 0426 99047
e-mail: san_martino.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Numero classi: 4
Numero alunni: 79
Referente di plesso: Antonio Francesco Negro

- Tutti i punti di erogazione del servizio sono dotati di postazioni collegate ad internet
- I plessi di scuola Primaria e Secondaria dispongono di aule di informatica in rete
- Le Scuole Secondarie di 1° grado sono fornite di Lavagne Interattive Multimediali
- Le scuole dispongono di fotocopiatrice, strumentazioni audiovisive: Tv, videoregistratore e lettore dvd, macchine fotografiche digitali, biblioteche scolastiche, strumentazioni musicali e scientifiche, aule laboratorio, sale mensa e palestre comunali.

6. LA SCUOLA INTERCULTURALE

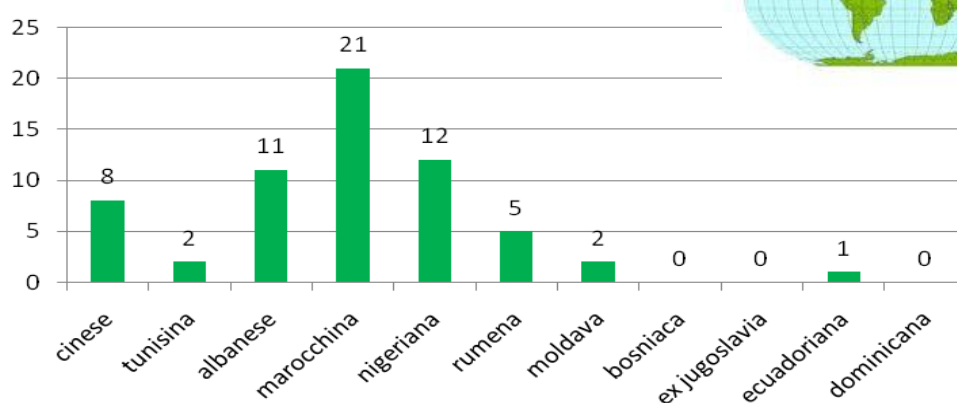
Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo è stato interessato da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri anche di recente immigrazione.

A tutt'oggi si registra la presenza complessiva di **n. 149 alunni, pari al 13,2%** della popolazione scolastica dell'istituto. Tali alunni sono eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana presentando quindi problematiche differenti:

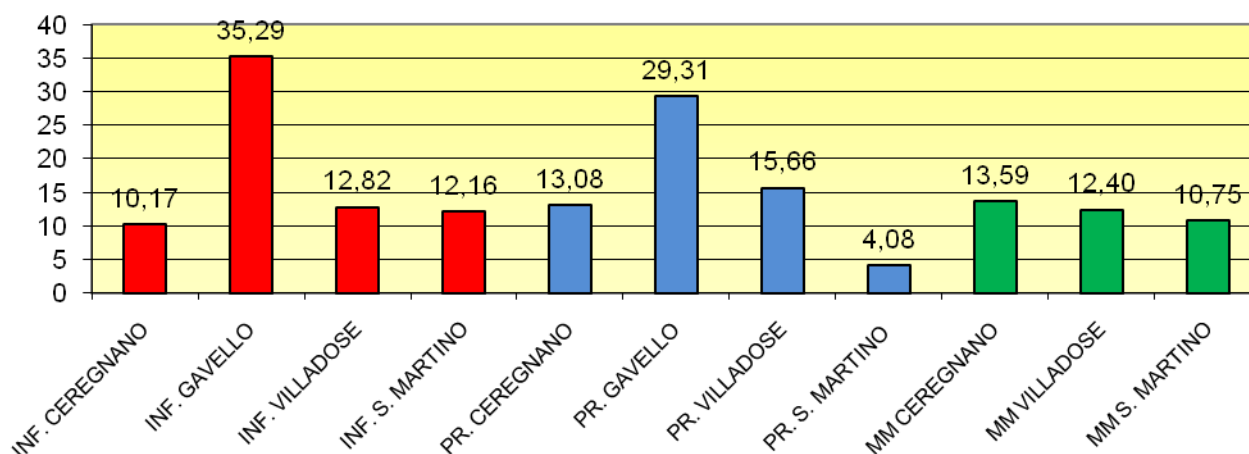
- totale non conoscenza della lingua italiana;
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
- difficoltà nello studio delle varie discipline;
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.



ETNIE PRESENTI



PERCENTUALE STRANIERI NEI PLESSI



7. LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico, dal Collegio dei Docenti sia in forma assembleare sia attraverso gruppi di lavoro.

All'inizio dell'anno, una volta approvato il Piano annuale delle attività, il Dirigente, su proposta del Collegio dei Docenti, nomina **lo staff**, costituito dai collaboratori del Dirigente Scolastico responsabili di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali.

Si privilegia in modo particolare **un modello di decisionalità diffusa** che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali gestiscono commissioni di lavoro e non agiscono individualmente.

Le **Commissioni e i gruppi di lavoro** da rendere attivi vengono decisi dal Collegio dei Docenti in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono alle aree di intervento dell'Istituto, che vengono così concretizzate ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico educativi attraverso le quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella **definizione comune delle linee-guida e delle finalità educative**, ma anche attraverso la partecipazione di tutti i plessi alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Per questo, ogni commissione e/o gruppo di lavoro è costituita da un rappresentante di ciascun plesso scolastico. In tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, si costruisce un percorso unitario.

Tutto lo staff ridefinisce annualmente il proprio ruolo in base alle nuove esigenze e ad una valutazione dell'operato degli anni precedenti, effettuata anche in base al percorso di autovalutazione/valutazione definito per tutte le figure di leader.

Anche i **Consigli di Classe e di Interclasse** adottano strategie di verifica e di revisione del proprio operato, attraverso la definizione di obiettivi relativi alla Programmazione di plesso, alla misurazione degli stessi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

La valutazione finale complessiva viene attuata per tutte le attività formative e didattiche nell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno scolastico di riferimento. In questa stessa sede vengono definiti anche gli obiettivi di miglioramento successivi.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA: vengono presentati a tutti i percorsi previsti, individuati e assegnati gli incarichi di supporto tecnico e amministrativo necessari per la loro piena realizzazione, definite le mansioni da espletare in stretto collegamento con quelle svolte dal personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

➤ **Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico**

Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica.

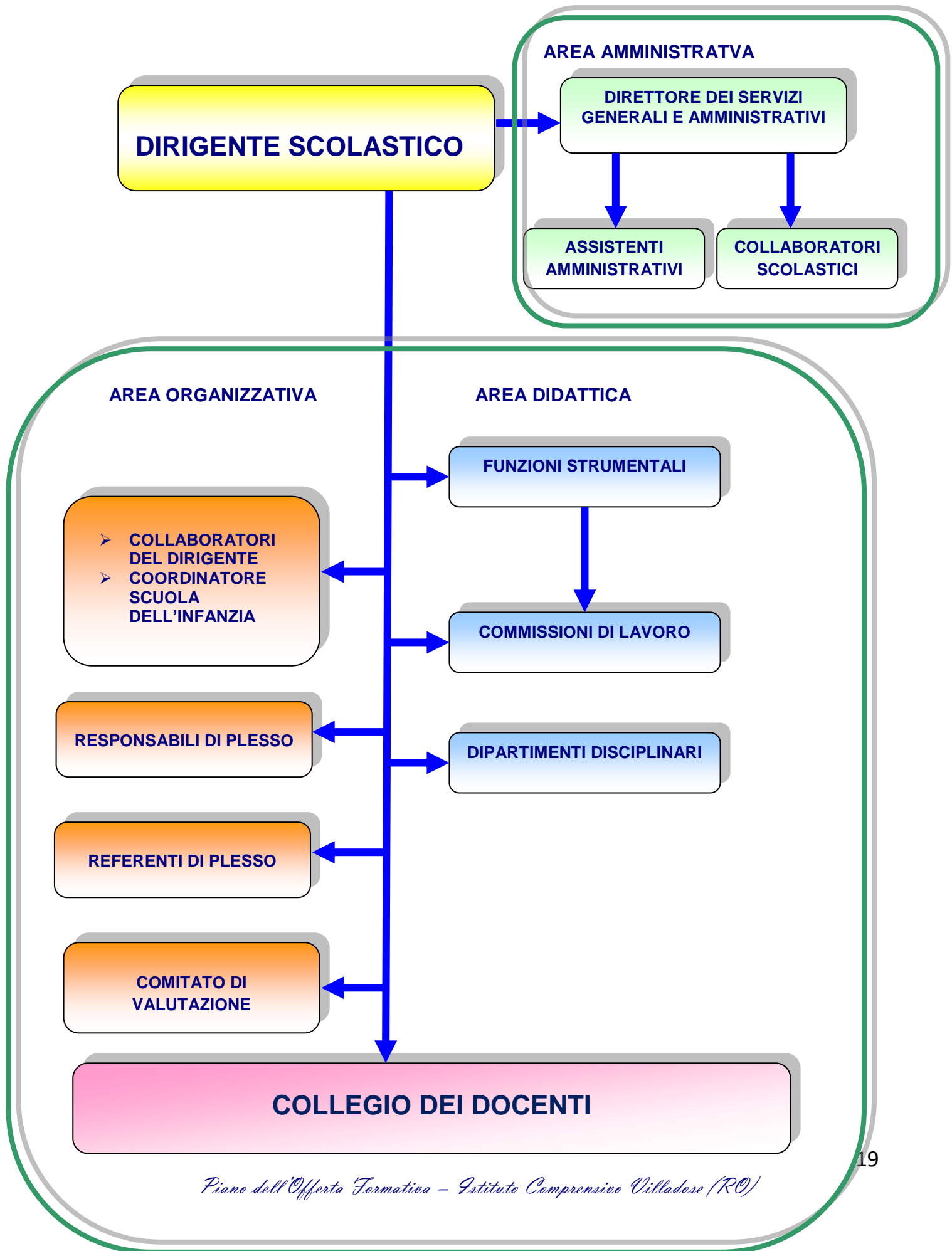
➤ **Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali**

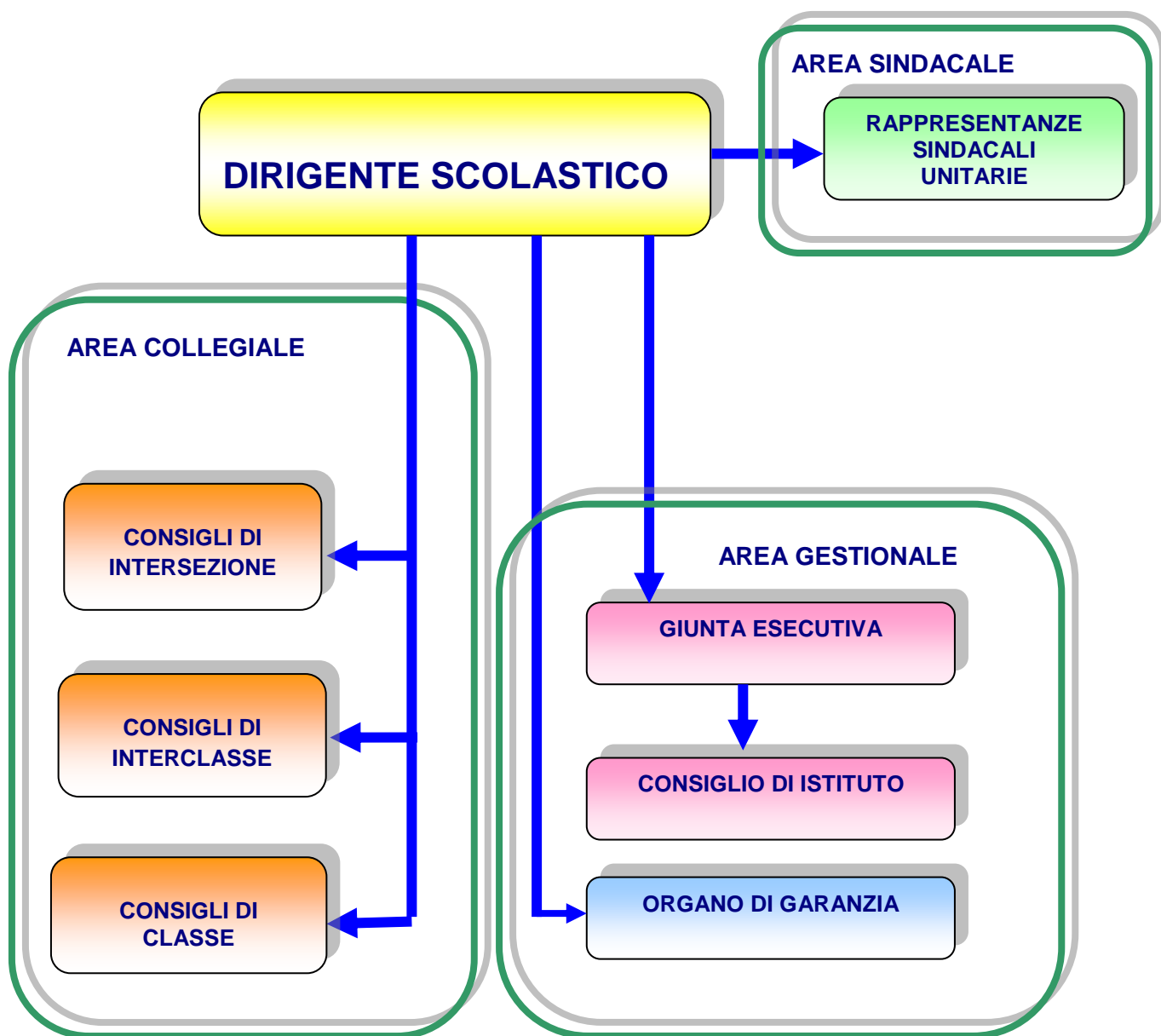
Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

➤ **Commissioni e Gruppi di Lavoro**

Aperte ai docenti provenienti da tutti i Plessi, hanno il compito di collaborare con il docente incaricato di F.S. per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica.

8. L' ORGANIGRAMMA DELLE RISORSE UMANE





FUNZIONE STRUMENTALE ORIENTAMENTO



Con il compito di:

- curare i rapporti con i referenti di plesso
- attuare le decisioni assunte in seno alla Commissione Orientamento
- raccordarsi con le altre Funzioni Strumentali e la Dirigenza
- coordinare, gestire, monitorare le iniziative di orientamento
- organizzare le attività di orientamento per gli alunni della scuole secondarie I° grado, in accordo con i referenti di plesso
- curare i rapporti con l'esterno in tema di orientamento

FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'



Con il compito di:

- curare i rapporti con i referenti di plesso
- attuare le decisioni assunte in seno alla Commissione Continuità
- raccordarsi con le altre Funzioni Strumentali e la Dirigenza
- coordinare, gestire, monitorare le iniziative di continuità
- preparare, in modo concordato con la Commissione Continuità e i referenti di plesso, una scheda di presentazione degli alunni di classe quinta primaria ed alcune prove di uscita che rispecchiano quelle di ingresso della scuola secondaria 1° grado
- curare i rapporti con l'esterno in tema di continuità
- curare l'attuazione del progetto orientamento di istituto negli anni ponte classe 5^ primaria – 1^ sec. 1° grado

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA



Con il compito di:

- attuare le decisioni assunte in seno alla Commissione Intercultura
- raccordarsi con le altre Funzioni Strumentali e la Dirigenza
- individuare, in accordo con i referenti di plesso, la presenza di alunni con cittadinanza non italiana con necessità di prima alfabetizzazione, sviluppo e/o recupero linguistico
- organizzare l'accoglienza degli alunni stranieri secondo le linee operative individuate dal protocollo
- curare i rapporti interistituzionali
- coordinare il Progetto Ben-Essere 8
- monitorare progetti realizzati nell'Istituto
- mantenere i rapporti con i mediatori culturali
- ricercare modalità di rapporto con le famiglie straniere
- promuovere e diffondere le opportunità offerte dal territorio
- reperire e diffondere materiali didattici per l'apprendimento dell'italiano come L2
- curare la documentazione
- occuparsi di acquisti specifici richiesti dalla Commissione Intercultura

FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITÀ



Con il compito di:

- curare i rapporti con i referenti di plesso
- attuare le decisioni assunte in seno al Dipartimento Handicap
- raccordarsi con le altre Funzioni Strumentali e la Dirigenza
- proporre, con il Dipartimento, attività e progetti d'Istituto
- coordinare attività e progetti per handicap e disagio
- predisporre il monitoraggio dei progetti attivati
- curare i rapporti con i servizi socio-sanitari del territorio
- predisporre la documentazione, curarne la raccolta in vista dei monitoraggi dell'UST e dell'USR
- curare la documentazione per la segnalazione di alunni H in vista dell'organico
- informazione/formazione ai docenti di sostegno dell'Istituto del nuovo accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap, firmato da Ufficio Scolastico Territoriale e Amministrazione Provinciale
- curare la ricerca e l'acquisto di materiale specifico per alunni H

FUNZIONE STRUMENTALE DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO (DSA)

Quali interventi?

Quali strumenti?

Quali modalità?



Con il compito di:

- promuovere la sensibilizzazione e la formazione dei docenti sulle problematiche degli alunni con DSA
- curare i rapporti con i docenti coinvolti nel progetto di istituto
- coordinare il lavoro dei referenti di istituto
- coordinare i docenti nelle cui classi sono presenti alunni con DSA per rilevare criticità e individuare percorsi metodologici didattici rispondenti ai casi specifici
- curare i rapporti con l'esperto esterno
- raccordarsi con le altre funzioni strumentali e la Dirigenza
- stabilire eventuali collaborazioni con associazioni e figure professionali interne ed esterne all'istituto
- coordinare, gestire, monitorare le iniziative del progetto dislessia di istituto nelle sue varie articolazioni
- raccogliere ed organizzare il materiale esistente in istituto
- ricercare materiali anche informatici a supporto degli apprendimenti degli alunni con DSA

9. L'ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria, di durata triennale, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Essa organizza proposte educative e didattiche esponendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito che consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale.

Articola il suo curricolo in **continuità** con la scuola primaria seguendo i suggerimenti delle Indicazioni che delineano il percorso formativo del bambino nei primi otto anni di scuola.

Essa costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità.

La programmazione nella scuola dell'infanzia si effettua mensilmente e fa riferimento ai "campi di esperienza" intesi come luoghi del fare e dell'agire del bambino.

La scuola dell'infanzia imposta la propria organizzazione (la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione) a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Monte ore annuale delle lezioni: 1320 ore.

Monte ore settimanale: 40 ore

Organizzazione della giornata							
7.30/7.45-8.00	8.00-9.00	9.00-11.30	11.30-12.00	12.00-13.00	13.00-14.00	14.00-15.30	15.30-16.00
Pre-scuola	Accoglienza	Attività di sezione/ Intersezione/ laboratorio	Riordino sezione e preparazione per il pranzo	Pranzo	Gioco libero	Riposo/ Attività	Merenda e uscita alunni

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio – sala giochi	X	X	X	X
Giardino attrezzato	X	X	X	X
Mensa	X	X	X	X

La scuola primaria

La Scuola Primaria, mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Ambiti disciplinari	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
IRC	2	2	2	2	2
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	2	1	1	1	1
Totale	27	27	27	27	27
Attività opzionali (*)					

(*) 1 ora per il plesso di Ceregnano e Villadose

CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

Tutti gli insegnanti si attengono ai seguenti criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle classi:

- pari dignità degli insegnamenti ed equa ripartizione degli stessi;
- corresponsabilità educativa didattica;
- gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;

- valorizzazione dei momenti di accoglienza e di relazione (ricreazione, mensa, dopo mensa).

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio		X	X	X
Giardino		X	X	X
Palestra	X	X	X	X
Mensa	X			X
Laboratorio multimediale	X	X	X	X
Laboratorio espressivo			X	X
Laboratorio scientifico			X	
Biblioteca	X	X	X	X
Aula video	X	X	X	X

La Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le varie discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche ed in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione della realtà contemporanea; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta degli allievi, aiutando gli stessi ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Aree disciplinari	Discipline	N. ore settimanali
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano	5 + 1 di approfondimento
	1^ Lingua Comunitaria – inglese	3
	2^ Lingua Comunitaria - francese	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
Area storico-geografica	Scienze motorie e sportive	2
	Storia	2
	Geografia	2
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze naturali	6
	Tecnologia	2
Religione cattolica o attività alternative		1

Edifici, spazi, strutture	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio	X	X	X
Giardino	X	X	X
Palestra	X	X	X
Laboratorio multimediale e aula video	X	X	X
Lavagne interattive multimediali	X	X	X
Laboratorio espressivo	X	X	X
Laboratorio scientifico	X	X	X
Aula di musica	X	X	
Biblioteca interna	X	X	

La **scuola secondaria di 1° grado di Villadose** ha una sezione ad **indirizzo musicale** nella quale vengono impartite le seguenti discipline strumentali: **clarinetto, flauto, pianoforte e chitarra**. Prevede 33 ore settimanali con due rientri pomeridiani da lunedì a venerdì.



Per accedere al corso ad indirizzo musicale gli alunni devono fare domanda all'atto dell'iscrizione e superare una prova orientativa/attitudinale.

Il corso è parte integrante del curriculum ed ha durata triennale con esame finale. Solo per gravi e motivati impedimenti sarà possibile recedere dall'insegnamento, previo assenso del Dirigente Scolastico.

In relazione alla capacità di ciascun alunno, la lezione sarà svolta mediante una didattica individualizzata e finalizzata al raggiungimento di diversi livelli di abilità. Le lezioni saranno dedicate alla pratica strumentale individuale, alla teoria e alla lettura della musica. Adeguata attenzione sarà data alla musica d'insieme e alla pratica orchestrale a cui saranno dedicate, sistematicamente, nel corso dell'anno scolastico, una parte delle lezioni. Tra dicembre/gennaio si svolge il **progetto musica nella scuola primaria** che prevede alcune lezioni nelle classi quinte della scuola primaria al fine di illustrare agli alunni il corso a indirizzo musicale. In occasione del Natale e a fine anno scolastico si tengono due concerti dell'Orchestra della Scuola, aperti al territorio.

Lo strumento musicale è disciplina dell'esame di stato pertanto prevede una prova pratica di strumento ed una prova orale nel colloquio pluridisciplinare.

La scuola possiede flauti, clarinetti, chitarre che vengono dati in comodato d'uso, previa domanda da parte dei genitori.

10. I CRITERI PER L'ACCESSIONE DELLE ISCRIZIONI

Se il numero di richieste supera il numero dei posti disponibili, l'ammissione sarà subordinata ai seguenti criteri deliberati dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei docenti:

1. Precedenza assoluta ai già frequentanti anche se non residenti

2. Residenti

2.1 bambini in situazione di handicap o disagio segnalato dai servizi sociali

2.2 fratelli o sorelle di alunni già frequentanti

2.3 bambini in lista d'attesa dall'anno precedente

3. Non residenti

3.1 bambini in situazione di handicap o disagio segnalato dai servizi sociali

3.2 fratelli o sorelle di alunni già frequentanti

3.3 bambini con genitori entrambi lavoratori in attività extradomestiche affidati a nonni o altri parenti residenti nel territorio di competenza della scuola

3.4 bambini in lista d'attesa dall'anno precedente

4. Precedenza all'età: (solo per la scuola dell'infanzia e valido per tutte le categorie 1,2,3) bambini di 5 anni, seguono quelli di 4, quelli di 3 –

infine gli anticipi sulla base dell'unico criterio ANAGRAFICO (prevedendo eventualmente anche un ingresso graduale, in accordo con le famiglie, sulla base dell'autonomia del bambino) –

5. Ordine cronologico per le domande pervenute dopo la data prevista per il termine delle iscrizioni, risultante dal registro di protocollo.

11. I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per la formazione delle classi, nel passaggio da un ordine di scuola a un altro, si prevedono i seguenti criteri:

1. Equieterogeneità:

- distribuzione omogenea di maschi e femmine;
- gruppi di alunni o singoli di differente capacità relazionale;
- gruppi di diversa provenienza territoriale.

2. Esperienza scolastica pregressa:

- appartenenza a gruppi “affettivi” di particolare rilevanza psicologica nell’inserimento in una nuova realtà scolastica;
- conoscenza di eventuali problematiche conflittuali tra alunni.

3. Accoglimento delle richieste della famiglia nei limiti della possibilità e senza invalidare i principi sopracitati.

Collocazione in classi diverse dei **fratelli/gemelli**.

4. Mantenimento dei ripetenti possibilmente nelle sezioni di provenienza, compatibilmente con il numero di componenti del gruppo classe accogliente e su parere del Consiglio di classe o salvo diversa e motivata richiesta della famiglia.

5. Tutte le classi devono essere costituite da un numero pressoché uguale di alunni, con scarti minimi tra una classe e l'altra

6. Gli alunni disabili devono essere ripartiti equamente tra tutte le sezioni

7. Gli alunni stranieri vengono inseriti in modo equo nelle varie classi e secondo quanto precisato nel protocollo per l’inserimento degli alunni stranieri

8. Tutte le classi devono essere il più possibile equivalenti per livello di preparazione culturale degli alunni, quale risulta dalla valutazione periodica e finale riferita all'anno precedente e dalle informazioni dirette, acquisite in occasione degli incontri tra i docenti delle classi ponte.

Nel **mese di giugno** i docenti delle classi ponte si incontrano per il passaggio delle informazioni utili; a seguire la commissione formazione classi di ogni plesso procede alla formulazione di una proposta della composizione delle classi secondo i criteri su esposti che dovrà poi essere ratificata dal Dirigente Scolastico.

L'elenco degli alunni componenti le classi viene esposto entro il **5 luglio (per la scuola dell'infanzia entro il 10 settembre) di ogni anno.**

12. I CRITERI PER LA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art. 11 del D. L.vo n. 59/04 riporta, per la scuola Sec. di 1° grado: “Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10. Per casi eccezionali le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite”.

Tenuto conto del DPR 122/09 e della C.M. 20 del 4. 3. 2011, il Collegio Docenti del 27. 10. 2014 ha deliberato i seguenti **criteri in deroga** al predetto art. 11:

- degenza ospedaliera;

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (certificato medico che attesta l'impossibilità per l'alunno alla frequenza scolastica);
- gravi situazioni socio-familiari documentate e co-seguite insieme ai servizi sociali;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI – e ad attività artistico/musicali promosse da enti riconosciuti;
- frequenza regolare in scuole del Paese di provenienza (per gli alunni stranieri di recente arrivo).

Si precisa inoltre:

- Il conteggio va sempre calcolato in ore di lezione, non in giorni ed il massimo di assenze consentito è 247 ore/anno per gli alunni con frequenza settimanale di 30 ore, 274 ore/anno per gli alunni con frequenza di 33 ore settimanali (indirizzo musicale).
- Per i portatori di handicap il limite massimo delle assenze va calcolato sull'orario specifico dell'alunno così come concordato nel gruppo H di inizio anno.
- Per gli alunni stranieri che si iscrivono in corso d'anno direttamente dai Paesi di provenienza il conteggio decorre dal momento in cui iniziano a frequentare.
- Per gli alunni trasferiti in entrata in corso d'anno la scuola deve raccogliere dalla scuola di provenienza le informazioni sulle assenze effettuate (se non comunicate all'atto del passaggio).
- Va considerato il fatto che le assenze non abbiano compromesso significativamente il percorso scolastico.

13. I GENITORI A SCUOLA

“La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.

Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali...

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.”

Indicazioni per il curricolo

La scuola ritiene attività essenziale e fondante della sua funzione il rapporto e la collaborazione con le famiglie e pone particolare attenzione alle esigenze di partecipazione, di informazione e di formazione dei genitori. A tal fine, oltre alle modalità di rapporto istituzionali, favorisce e promuove momenti di incontro e di formazione, mantiene costantemente aperto il dialogo e il confronto.

E' opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi e/o gruppi di alunni e/o singoli alunni vengano prioritariamente discusse direttamente con gli insegnanti di classe e con il Dirigente Scolastico.

I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità:

- ricevimento individuale dei docenti, in orario antimeridiano (la 2^a settimana del mese), per la scuola secondaria di 1° grado;
- due ricevimenti pomeridiani con tutti i docenti, uno nel primo ed uno nel secondo quadrimestre;
- incontri in orario diverso da quello del ricevimento previo appuntamento;
- incontri per la consegna del documento di valutazione;
- incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di classe/interclasse/intersezione;
- collaborazione con i rappresentanti eletti, nell'ambito del Consiglio di Istituto;
- informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line;
- comunicazione dei docenti sul libretto personale dell'alunno;
- comunicazione dei risultati disciplinari di metà quadrimestre (solo scuola secondaria di 1° grado);
- ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa;
- incontri con genitori ed alunni durante le attività di orientamento;
- partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- indagini mediante questionari di soddisfazione dell'utente e di analisi dei bisogni.

Ai genitori si richiede che esercitino una funzione di controllo, in modo che l'alunno presenti i compiti eseguiti con puntualità e precisione, gli avvisi firmati e le giustificazioni in regola sul libretto personale (giustificazioni anche per un giorno di assenza; certificato medico di riammissione dopo assenze superiori a 5 giorni).

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull'importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute) causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio che nello svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti al fine di:

- coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa;
- consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;
- incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento;
- riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati ed aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe.

Al fine di condividere strategie educative l'istituto organizza **incontri formativi per i genitori** sulle tematiche relative alla nuova genitorialità, al rapporto genitori e figli, alla prevenzione delle dipendenze, all'uso responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione o altre tematiche di interesse.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità

L'individuo si forma solo in un rapporto responsabile con gli adulti che partecipano alla sua educazione.

Tale realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti: la famiglia, la comunità scolastica, la società.

Istituito dal D.P.R. 235 del 2007, il Patto Educativo di Corresponsabilità è un **contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli alunni**, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per accompagnare gli alunni al successo formativo.

ALLEGATO 1: Patto Educativo di Corresponsabilità

14. LA FORMAZIONE

“La formazione, nell’ambito dei progetti di riforma e di innovazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale docente, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione ed in servizio.”

Art. 61 CCNL 2005 e direttiva n.48/2004

L’aggiornamento professionale dei docenti e del personale ATA, nonché quello formativo rivolto ai genitori, che consente agli stessi una partecipazione concreta ai processi innovativi in atto, è un importante elemento di qualità del servizio scolastico.

Esso è finalizzato a fornire ai docenti, al personale ATA e ai genitori, strumenti culturali e scientifici per sostenere l’innovazione educativo - didattica.

La formazione è *un diritto* del docente in quanto egli ha diritto alla formazione da parte della istituzione, ed è *un dovere* poiché è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità. Una scuola di qualità è una scuola permanentemente attenta ai cambiamenti dei bisogni dei giovani e della società, per cui il docente ha l’obbligo morale di aggiornarsi sulle didattiche disciplinari e trasversali, sperimentando approcci diversi alle discipline in modo da garantire al maggior numero di alunni possibili, o meglio, a tutti, la formazione e l’istruzione che la Costituzione garantisce a ogni cittadino.

Lo sviluppo professionale dei docenti va inteso quindi come un processo sistematico e progressivo di consolidamento e aggiornamento delle competenze, che permetta di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell’Istituzione Scolastica nel suo complesso e, conseguentemente, nei risultati degli studenti.

La scuola distingue tra l’aggiornamento individuale e l’aggiornamento organizzato dall’istituto stesso.

L’**aggiornamento individuale** viene stimolato attraverso l’informazione delle iniziative presenti sul territorio, favorito con gli opportuni adeguamenti dell’orario di servizio (o con permessi). Tale partecipazione diventa una risorsa professionale per la scuola che la utilizza poi al suo interno.

L'**aggiornamento di istituto** mira a rispondere alle esigenze legate sia ad aspetti specifici dell'attività lavorativa sia ad esigenze formative allo scopo di colmare il divario tra le competenze già in possesso e quelle necessarie al cambiamento.

15. LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

Comunicare non è solo diffondere ma verificare che sia stato compreso il messaggio. La scuola è attenta a verificare che l'informazione sia sempre chiara ed il messaggio non venga travisato.

La **comunicazione** rappresenta un aspetto molto curato nell'Istituzione Scolastica. Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi...) e canali informali (telefonate, incontri). Per una rapida comunicazione delle informazioni, tutto il personale è dotato di un indirizzo mail di istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e talvolta richiedono una ricevuta di ritorno per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione.

La **comunicazione con l'esterno** è indispensabile per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission, vision e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio trasparente alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. L'istituto ha sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è previsto il coinvolgimento della stampa locale nelle attività svolte.

L'**attivazione del sito web** ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

L'Istituto **documenta** la propria Offerta Formativa attraverso la raccolta cartacea di tutte le Programmazioni Educative e Didattiche Annuali di Plesso, di Classe e Disciplinari che si possono consultare, su richiesta, presso la Segreteria.

Tutti i Progetti e le attività di arricchimento dell'offerta formativa sono documentati su supporto informatico. Ne vengono operate sintesi inserite nel sito web.



16. LE SCELTE EDUCATIVE E L' OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto nel corso degli anni, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza e del territorio, ha individuato quale finalità prioritaria la promozione del **“Crescere bene insieme con pari opportunità per tutti”**, attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- individuali;
- relazionali;
- formativi e culturali.

L'insieme delle attività proposte e programmate tende quindi, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per il personale.

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto. Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana e a utilizzare le conoscenze acquisite per affrontare le nuove esperienze. Per questo sono stati individuati i seguenti **obiettivi formativi trasversali** che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche comuni a tutte le scuole dell'istituto Comprensivo.

IDENTITA'

- maturare una positiva immagine del sé
- prendere coscienza delle proprie capacità e saper accettare i propri limiti
- star bene con se stessi e con gli altri
- valorizzare i diversi tipi di intelligenza e di stili cognitivi degli allievi

AUTONOMIA

- saper organizzare il proprio tempo ed acquisire un personale metodo di studio
- saper assumere responsabilità e operare scelte motivate
- sviluppare un pensiero autonomo
- sostenere la motivazione alla curiosità e l'accettazione delle novità

COMPETENZA

- padroneggiare i saperi e i linguaggi culturali di base
- saper comunicare in modo efficace e pertinente, collaborare e lavorare in gruppo
- saper comprendere i problemi e integrare le conoscenze

CITTADINANZA

- avere cura di se stessi, rispettare gli altri e l'ambiente
- riconoscere, accettare e valorizzare le differenze
- saper gestire i contrasti accettando regole condivise
- saper esprimere e motivare valutazioni critiche

17. LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA

*“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La **padronanza degli alfabeti di base** è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione... Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la **partecipazione attiva alla vita sociale**...”*

Indicazioni Nazionali per il curricolo

L’elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento – apprendimento. La qualità dell’offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all’apprendimento degli alunni. In questo contesto l’attenzione al **curricolo** rappresenta la parte più importante di tutta l’attività della scuola e ne caratterizza profondamente l’essenza stessa.

“Il curricolo traccia il percorso formativo di un comparto scolastico. In esso si intrecciano la socializzazione e l’apprendimento, il versante cognitivo e il versante relazionale, le esigenze dei saperi e quelle dei valori. E’ il luogo di incontro delle istanze del soggetto che apprende e delle istanze degli oggetti di apprendimento, di quanto previsto dal legislatore e di quanto concretamente accade nella quotidianità scolastica”.

Commissione ministeriale per la riforma dei cicli, estate 2000

Il curricolo definisce:

- finalità;
- traguardi di sviluppo delle competenze (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di 1° grado);
- obiettivi di apprendimento (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria).

IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE

Con l’autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d’Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”, costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. Nell’ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso

l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Nell'Istituto Comprensivo, proprio perché è possibile distendere e accompagnare nel tempo l'osservazione, si può cogliere meglio diversità, stili e potenzialità degli allievi, innestando su tali diversità la progressiva differenziazione dei compiti di apprendimento.

Finalità disciplinari:

- acquisire le conoscenze fondamentali di ciascuna disciplina;
- sviluppare le capacità di comprensione;
- sviluppare le tecniche e le capacità comunicative ed espressive;
- sviluppare le capacità logiche e critiche;
- conoscere, comprendere i linguaggi specifici verbali e non verbali e saperli utilizzare.
- favorire organicità e razionalità nel metodo di studio

Inoltre le discipline diventano strumenti per:

- offrire agli studenti occasioni di approfondimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero di bambini e ragazzi, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi, a partire da concreti bisogni formativi.

Il **curricolo verticale di istituto**, elaborato dal Collegio Docenti suddiviso in dipartimenti disciplinari, è preceduto da un analogo lavoro sui campi di esperienza della scuola dell'infanzia che sono la naturale premessa ai curricula disciplinari.

ALLEGATO 2: Curricolo disciplinare verticale

I criteri per la selezione dei contenuti

“Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione...”

La testa ben fatta, Edgar Morin

Poiché la quantità di contenuti oggi disponibile è in continuo aumento, occorre individuare criteri per selezionare i contenuti culturalmente rilevanti e diminuire il carico di nozioni.

Il Collegio Docenti definisce i curricoli disciplinari verticali fissando saperi essenziali e traguardi comuni (conoscenze, abilità e competenze di base) che tutti gli alunni, al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti successivi della scuola del primo ciclo, devono raggiungere.

I contenuti disciplinari vengono individuati in base ai seguenti criteri, che ne determinano l'importanza e la priorità:

- **rilevanza scientifica**, ovvero viene data priorità ai concetti che costituiscono parte fondante della struttura della disciplina;
- **rilevanza culturale**, ovvero i contenuti devono essere socialmente condivisi, motivanti e importanti rispetto alle competenze che si vogliono sviluppare negli alunni;
- **rilevanza formativa**, cioè i concetti devono essere significativi per gli alunni e contribuire alla costruzione della loro struttura cognitiva.

Nella **scuola dell'infanzia** le attività sono organizzate nell'ambito dei campi di esperienza e vengono gestite unitariamente dai docenti che operano nelle sezioni. I bambini vengono stimolati ad una prima rappresentazione dell'esperienza mediante categorie simbolico-culturali.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Vengono sviluppate le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche. La scuola primaria persegue l'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

La **scuola secondaria** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La prospettiva è quella dell'elaborazione di un sapere integrato: vengono quindi promosse competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Oltre al curricolo esplicito relativo alle scelte che riguardano l'offerta formativa della scuola, il curricolo è costituito anche da scelte che definiscono l'ambiente di apprendimento: relazioni, spazi, orari, strumenti, risorse umane e materiali (**curricolo implicito**).

Nell'espressione "curricolo implicito" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente; tra di esse si possono richiamare:

- la gestione dello **spazio**, in relazione sia alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti impiegati nell'azione didattica, sia alla strutturazione dello spazio aula (disposizione dei banchi, arredi, allestimento di angoli o spazi dedicati, collocazione dei materiali didattici);
- la gestione del **tempo**, in rapporto alla successione del processo didattico (discipline, docenti, modalità di lavoro) e alla strutturazione più o meno distesa o concentrata delle attività didattiche;
- le modalità di raggruppamento degli allievi, nell'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di grande gruppo;
- il **grado di strutturazione** delle proposte didattiche, in relazione all'autonomia attribuita agli allievi nella gestione delle diverse attività;
- le **regole**, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;

- i **canali comunicativi** attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e suprasegmentali della comunicazione verbale.

18. LE SCELTE METODOLOGICHE

La metodologia si fonda sulla centralità dell'alunno che diviene il protagonista del proprio percorso di apprendimento. L'ambiente di apprendimento sarà il più possibile di tipo cooperativo e laboratoriale perché quello che meglio di altri offre la possibilità a ciascuno di costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi. I suoi punti di forza sono il problem solving, l'interdisciplinarietà, il lavoro di gruppo sui quali si costruisce e sperimenta l'importanza dell'impegno proprio e altrui per la riuscita e il mantenimento di obiettivi comuni. In tale percorso un ruolo fondamentale è dato dall'intervento dei docenti in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento.

- Promuovere **apprendimenti significativi**, attraverso l'individuazione di obiettivi formativi che propongano contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi
- Valorizzare **l'esperienza e le conoscenze** degli alunni e il loro bisogno di sentirsi accettati, apprezzati, incoraggiati
- Favorire **l'esplorazione e la scoperta** al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Adeguare gli interventi didattici alle specificità individuali, tenendo conto in particolare degli **stili cognitivi e comunicativi di ciascuno**, delle provenienze culturali, dei ritmi di acquisizione delle conoscenze, dei tratti della personalità, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; e fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze
- **Differenziare le metodologie** in funzione della struttura delle discipline (v. metodi di indagine, linguaggi, procedure), degli spazi (v. laboratori) e degli strumenti disponibili (v. sussidi, documenti, attrezzature varie); ampliare gli spazi di didattica laboratoriale
- Sollecitare il **ruolo attivo** degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati, il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione
- Incoraggiare **l'apprendimento collaborativo**. Imparare non è solo un processo individuale
- Incoraggiare negli alunni la **fiducia nelle proprie capacità** e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé, attraverso l'apprezzamento sia dei risultati sia degli sforzi compiuti
- Sviluppare la capacità di **autovalutare** la progressione dei propri apprendimenti, di riflettere sulle competenze acquisite e sulle relative possibilità di utilizzo
- Favorire un **clima relazionale positivo**, improntato alla collaborazione, al dialogo, al rispetto e all'aiuto reciproco, perseguendo intenzionalmente l'obiettivo di far evolvere la classe a un vero e proprio "gruppo"
- Utilizzare le nuove **tecnologie multimediali** come strumenti per rielaborare, organizzare e ampliare le conoscenze degli alunni;
- Fruire delle **opportunità formative offerte dal territorio** e coinvolgimento dell'extrascuola nei percorsi didattici curricolari.

LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La realizzazione degli obiettivi richiede la predisposizione di un “accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sulla articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate”.

Indicazioni per il curricolo

Caratteristiche metodologiche essenziali:

- **valorizzazione del gioco:** risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi in ambito sia cognitivo che relazionale;
- **esplorazione e ricerca:** permette di soddisfare la innata curiosità di ogni bambino verso la scoperta dei diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura;
- **vita relazionale:** il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita il gioco simbolico, lo svolgimento di attività complesse e la risoluzione dei problemi in un clima sociale ed affettivo positivi.

In una scuola:

- accogliente, quindi un ambiente in grado di dare al bambino sicurezza, senso di appartenenza e che gli permetta di “star bene”;
- che rispetti i ritmi di crescita e maturazione dei bambini;
- ricca di stimoli (sia come ambiente che di proposte);
- che curi le relazioni;
- attenta ai bisogni dei bambini;
- rispettosa della diversità;
- che porti il bambino a maturare un pensiero critico;
- che soddisfi il suo bisogno di fare e scoprire;
- che stimoli la creatività;
- che sia integrata con la realtà extrascolastica;
- che **programma, verifica, documenta** e rimane aperta all'innovazione;
- che studia – progetta e realizza SPAZI e TEMPI adeguati.



GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

Ogni ordine di scuola adotta gli strumenti di documentazione, progettazione e valutazione delle attività previsti dal DL 59/04 e successivi. La scelta dell' “**unità di apprendimento**” è stata confermata come modello di programmazione per la forte corrispondenza con l'impostazione dei curricoli verticali e per la rilevanza data agli obiettivi formativi.

Le unità di apprendimento vengono elaborate a livello collegiale: nell'ambito dei team, nel caso della scuola dell'infanzia e primaria, nei gruppi per materia nella scuola secondaria 1° grado.

Ogni anno, **entro il mese di novembre**, gli insegnanti elaborano una programmazione educativo-didattica di classe ed una programmazione individuale.

La programmazione di classe viene concordata a livello collegiale:

- scuola dell'Infanzia per sezione e intersezione
- scuola Primaria di classe e plesso
- scuola Sec. di I grado del consiglio di classe

Programmazione di classe e/o plesso

Criteri considerati:

- composizione della classe
- situazione della classe (sfera socio-affettiva, relazionale, cognitiva)
- competenze trasversali da sviluppare
- progetti interdisciplinari
- progetti di recupero
- visite d'istruzione
- criteri di valutazione
- orario settimanale

La programmazione individuale viene elaborata dal singolo docente per le discipline insegnate nella classe in cui opera.

Programmazione individuale

Criteri considerati:

- situazione di partenza riferita alla singola disciplina
- competenze da raggiungere
- obiettivi di apprendimento
- contenuti
- attività
- indicazioni metodologiche
- strumenti di monitoraggio e di verifica
- criteri di valutazione

19.LE AREE DI INTERVENTO TRASVERSALI

I curricoli disciplinari attualmente in vigore non soddisfano tutte le finalità educative che la scuola si pone e l'attuale società richiede. Si è provveduto perciò a integrarli con un "**curricolo trasversale**".

In quest'ultimo trovano spazio le azioni e gli interventi che sconfinano l'ambito della singola disciplina e che vanno a identificare l'offerta formativa dell'Istituto. L'attuazione del curricolo trasversale attiene alla responsabilità collegiale del team/consiglio di classe; **le linee guida** qui riportate vengono pertanto fatte proprie da ciascun gruppo di insegnamento, che ne organizza autonomamente, in base al proprio progetto, l'attuazione.



CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola, nella dinamica delle diversità dei ruoli e funzioni.

In questa concezione globale di continuità è importante, però, tener presente che il passaggio tra un ordine di scuola e un altro è sempre un guado, con tutte le problematiche relative agli anni-ponte, che sono un segmento iniziale e finale di ogni ordine di scuola.

I docenti dell'istituto attuano un **progetto accoglienza** per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la conoscenza diretta della nuova realtà scolastica. Vengono inoltre organizzati degli incontri di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio delle informazioni.

ALLEGATO 3: protocollo continuità



ORIENTAMENTO

Secondo la Direttiva Ministeriale n. 487/1997, l'Orientamento è definito "attività istituzionale delle scuole" e "parte integrante dei curricoli di studio". Esso non può essere inteso come intervento formativo terminale esclusivamente finalizzato a favorire le scelte di studio degli studenti, ma "si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio ed alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Data questa premessa, la scuola ha predisposto un **curricolo di "Orientamento quadriennale"** che parte già dalla classe quinta primaria per poi essere portato avanti nelle classi di scuola secondaria di 1° grado.

Per i primi tre anni sono predisposte schede e strumenti per la conoscenza di sé (carattere, punti di forza e di debolezza, capacità e attitudini); conoscenza di sé in rapporto agli altri; valutazione del personale modo di stare a scuola; prima conoscenza del mondo del lavoro.

Infine, nell'ultimo anno della scuola sec. di 1° grado, l'orientamento avviene con attività finalizzate a un approfondimento della conoscenza di sé, informazioni sulle varie scuole secondarie di 2° grado, diffusione di materiale informativo, incontri di approfondimento.

ALLEGATO 4: protocollo orientamento



CITTADINANZA



L'Istituto, consapevole della centralità dello studente come individuo che opera nella società, incentiva le attività che prevedono l'informazione e la formazione in tal senso.

Le competenze per l'**esercizio della cittadinanza attiva** sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi di ciascuna disciplina.

La scuola pone quindi le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e l'Educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'Educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Le tematiche privilegiate riguardano la conoscenza delle norme costituzionali, la convivenza civile e il confronto tra culture, l'educazione alla cittadinanza attiva, all'attività di volontariato e alla solidarietà sociale, la cultura della legalità.

La Scuola è consapevole che riesce a perseguire queste finalità solo se interagisce attraverso una condivisione di strategie, con il TERRITORIO e quindi con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti in esso.

In particolar modo la Scuola continuerà la sua collaborazione con le Amministrazioni Comunali di pertinenza per portare avanti le attività del "**Consiglio Comunale dei ragazzi**".

Inoltre continuerà il percorso promosso dal MIUR e UNICEF "**Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi**" sulla promozione dei diritti umani che, dopo un percorso biennale, ha visto il riconoscimento in tal senso all'IC di Villadose.



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Il momento dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri risulta molto importante ai fini del processo della loro integrazione scolastica.

L'Istituto registra una discreta presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola. Negli anni, l'apposita commissione ha messo a punto un protocollo di accoglienza e integrazione che ha come obiettivi:

- accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento;
- comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- promuovere il successo formativo degli alunni.

Gli interventi didattici ed educativi sono attuati mediante: inserimento "dolce" degli alunni migranti nuovi arrivati; eventuale intervento del mediatore linguistico; elaborazione di programmi e sistemi di valutazione personalizzati.

Indipendentemente dalla presenza fisica nella scuola e nelle classi di alunni/e appartenenti ad altre culture, sussiste la necessità di proporre un'educazione che sia all'altezza dei problemi di una società complessa e mobile come la nostra.

L'educazione interculturale diviene allora momento formativo e produttivo di una pedagogia in grado di stimolare atteggiamenti di dialogo, di confronto e di collaborazione.

Educare all'interculturalità è allora educare al rispetto dei dettami della convivenza democratica e la scuola non può esimersi da un compito che le è specifico in quanto comunità educante inserita in un contesto socio-culturale mutevole.

Per questo ogni anno le scuole dei vari plessi promuovono la **settimana dell'intercultura**. La scuola inoltre accoglie i bambini di una comunità **ROM** che si sono insediati in un paese limitrofo.

ALLEGATO 5: protocollo accoglienza alunni stranieri e ALLEGATO 6: modello PDP



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto opera al fine di favorire l'inclusione degli alunni in condizione di diversa abilità, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia e il miglioramento della sfera cognitiva, secondo le abilità di ciascuno.

L'attuazione della contitolarità del docente di sostegno (L. 148/90) è garantita con l'applicazione delle seguenti norme e modalità:

- il docente di sostegno non è l'unico titolare dell'azione formativa dell'alunno diversamente abile. La titolarità appartiene all'intero Consiglio di classe che la esercita collegialmente, dal momento della programmazione fino alla valutazione;
- il docente di sostegno è contitolare del processo formativo dell'intera classe. Egli opera con gli altri docenti, sia nella fase di progettazione, sia in quella operativa di attuazione e di valutazione dei risultati.

Il **docente di sostegno rappresenta una risorsa qualificata** che dovrà garantire il necessario supporto tecnico-specialistico all'intervento individualizzato riferito all'alunno e insieme offrirà all'intera classe/sezione (o classi/sezioni) una maggiore gamma di

opportunità all'interno delle quali sia l'alunno in situazione di disabilità che gli altri alunni, potranno trovare idonee risposte ai bisogni educativi.

In questa prospettiva il rapporto individualizzato insegnante-alunno va considerato con la massima attenzione e utilizzato in funzione delle specifiche finalità evitando che l'alunno disabile sia sottratto in modo eccessivo ai suoi compagni di classe e isolato in un rapporto di insegnamento-apprendimento limitato al solo insegnante di sostegno.

L'Istituto ha elaborato un protocollo di accoglienza che definisce in modo essenziale il percorso di integrazione degli alunni.

ALLEGATO 7: protocollo accoglienza alunni disabili

Quali interventi?

Quali strumenti?

Quali modalità?



DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni e le alunne, secondo le disposizioni di legge (L. 70/2010), l'Istituto pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con problemi specifici di apprendimento (DSA).

Sappiamo bene che diagnosticare un caso di dislessia spetta ad uno specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile, logopedista, ecc.). Sappiamo anche però che prima dell'intervento dello specialista la scuola può adoperarsi al fine di tentare di individuare ed escludere coloro che leggono adeguatamente da quelli che non riescono a leggere bene pur essendo normodotati dal punto di vista intellettuale. Sono i famosi **screening**, che servono ad evidenziare solo quei bambini che sono a rischio di avere (o sviluppare, se lo screening è fatto sui prerequisiti a 5 anni) un disturbo come la dislessia e che successivamente vengono valutati dagli specialisti.

Per questo l'istituto ha attivato laboratori ed attività per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, somministrazione di schede e test per gli alunni di classe prima e seconda primaria.

Al fine di individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportare alunni e famiglie nel percorso di diagnosi e di intervento, l'istituto si avvale della collaborazione di una specialista esterna, che affianca il lavoro dei docenti.

La Commissione dislessia ha stilato un protocollo contenente le indicazioni operative riguardanti l'educazione e la didattica degli alunni con DSA.

ALLEGATO 8: protocollo accoglienza alunni DSA e ALLEGATO 9: modello PDP



PROMOZIONE DEL BENESSERE PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Il concetto di benessere rimanda ad aspetti oggettivi quali lo stato di salute, la qualità dell'ambiente di vita, la sicurezza, ma anche ad aspetti inerenti la soddisfazione personale, l'autostima, la fiducia, il senso di appartenenza, l'integrazione sociale.

Inteso come una dimensione globale e trasversale dell'essere, il benessere è la cornice dentro la quale si svolge l'azione educativa della scuola, che deve perseguire la finalità di formare la persona in tutti i suoi aspetti: il sapere, il saper essere e il saper fare.

L'esperienza scolastica, infatti, è qualcosa di più ampio dell'apprendimento di nozioni, poiché interviene nel processo di formazione della persona integrando la dimensione didattica e disciplinare con quella psicosociale, relazionale ed etica.

Promuovere lo sviluppo "integrale" dell'alunno e quindi "**educare la persona**", significa andare oltre la semplice dimensione cognitiva. Non è quindi possibile ridurre il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze considerando che anche le variabili di natura emozionale entrano in gioco nel processo educativo.

La scuola si propone allora di incoraggiare e **facilitare il naturale sviluppo emotivo** e comportamentale degli alunni attraverso l'attivazione di strategie miranti a promuovere comportamenti relazionali positivi con i compagni e con gli adulti, ad esercitare modalità socialmente efficaci di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività.

Viene a favorire così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguibili nel tempo.

Poiché il benessere non è l'assenza di problemi, ma la capacità di trovare ad essi soluzioni positive, la scuola deve trovare soluzioni positive al disagio individuale o del gruppo.

La nostra scuola agisce per:

- creare condizioni utili alla crescita della persona e allo sviluppo delle sue potenzialità e dei suoi talenti;
- individuare azioni favorevoli all'apprendimento di strategie che permettano ad ogni allievo di far fronte alle proprie difficoltà;
- operare in continuità educativo didattica con le famiglie e il territorio, in quanto, ferme restando le specificità dei diversi soggetti formativi, la continuità promuove l'attuazione di un percorso organico e unitario di crescita che accompagna il bambino dall'infanzia fino all'adolescenza.

Sportello ascolto

Lo Sportello di Ascolto si pone come intervento in risposta alle difficoltà adolescenziali di tipo relazionale ed emozionale che spesso incidono in modo determinante sull'apprendimento e ostacolano il benessere scolastico. Si pone dunque come contributo importante per prevenire e trattare il disagio dei ragazzi, come supporto motivazionale al progetto di riuscita scolastica, come aiuto allo studente in difficoltà a focalizzare l'area del problema e a trovare possibili opzioni per il suo superamento.

Progetto “Tu chiamale se vuoi... emozioni”

Il ruolo dei docenti nella gestione dei gruppi si fa sempre più complesso a causa di alunni problematici o per la presenza di classi turbolente in cui appare generalizzato il mancato riconoscimento di responsabilità personale. Significa che stiamo pagando il prezzo dell'**analfabetismo emozionale** di uno o più individui all'interno del gruppo classe. Intervenire nel nostro ruolo di docente con un piano di educazione socio-affettiva che preveda l'**educazione alle emozioni** può essere utile al gruppo e al singolo individuo.

Educare alle emozioni significa offrire strumenti cognitivi e linguistici con cui nominare gli stati emotivi propri e altrui e contemporaneamente potenziare le abilità sociali che consentono di armonizzare il proprio vissuto emotivo con quello delle altre persone. In altri termini fare didattica delle emozioni significa insegnare a trasformare una spinta emotiva sconosciuta e incontrollata in un'emozione riconoscibile, regolabile, gestibile.



RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'attività del recupero/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un **metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche**, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie.

Attività di recupero/potenziamento relative alle varie discipline vengono effettuate sistematicamente durante le ore curriculari dal singolo docente. Quando è possibile vengono attuate attività di contemporaneità soprattutto alla scuola primaria, utilizzando le ore disponibili nell'utilizzo dell'organico assegnato, ore della “banca del tempo”, ore a pagamento con il fondo di istituto. Per la scuola secondaria di 1° grado **il recupero** sarà attuato per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio e alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione indiscutibile della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati. I bisogni formativi di tali allievi risultano soprattutto di tipo cognitivo e strumentale e conseguenti a situazioni di svantaggio relativamente alla motivazione allo studio, alla concentrazione e alla partecipazione in classe, all'organizzazione del lavoro.

Sono previsti, in **orario extrascolastico**, laboratori di recupero di conoscenze e abilità disciplinari prevalentemente per le discipline linguistiche e logico-matematiche, laboratori di approfondimento linguistici ed espressivi (giornalino, attività musicali...).

Nel passaggio tra il 1° e 2° quadrimestre si attua la “**settimana del recupero e dell'approfondimento**” nella quale i docenti sospendono la normale attività didattica per concordare con gli alunni contenuti da riaffrontare o temi da approfondire.

20. L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le aree di intervento precedentemente descritte sono integrate da numerose azioni didattiche e formative, progetti curricolari ed extracurricolari che contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa:



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Educare alla gestione responsabile dell'Ambiente è un processo fondamentale per acquisire conoscenze, valori, atteggiamenti, abilità e comportamenti coerenti con uno sviluppo sostenibile e conduce i ragazzi ad acquisire una "**coscienza ambientale**" promuovendo anche la conoscenza e valorizzazione dell'ambiente locale con particolare attenzione alle tematiche ecologiche.

Un cambiamento dei modelli di consumo e di comportamento è ritenuto auspicabile a tutti i livelli sociali e "**la società sostenibile**" ha bisogno di un ampio consenso che non può essere realizzato senza un grande sforzo educativo.

I plessi effettuano uscite in natura o visite a fattorie didattiche, partecipano all'iniziativa "**Puliamo il mondo**" promossa da Legambiente, attuano la raccolta differenziata oltre ad inserire le tematiche del risparmio energetico nei curricoli disciplinari.



EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA EDUCAZIONE STRADALE

Ogni plesso effettua le **prove d'evacuazione** predisposte in caso di pericolo almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, come previsto da D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Particolare attenzione sarà posta perché in ogni edificio siano attuate e rispettate le **norme per la sicurezza** prescritte dalla normativa vigente migliorando gli standard già presenti.

Sono impartite le prime elementari norme del **Codice della strada** relativamente ai comportamenti da tenere dai pedoni e dai ciclisti.



ATTIVITA' SPORTIVA

Il progetto Sport parte dal presupposto che le attività motorie e presportive concorrano al benessere delle persone, a partire dai più piccoli, e permettano di superare molte forme di disagio sociale, eliminando alcuni fattori di svantaggio quali le difficoltà economiche, il retroterra culturale e linguistico, in alcuni casi alcune vere e proprie disabilità.

Esse vengono, quindi, considerate un centro di interesse fondamentale sia per il loro carattere aggregante sia per il loro contributo allo sviluppo armonico della personalità dei singoli studenti e costituiscono uno dei perni sui quali si basa l'impegno della scuola a creare situazioni di benessere per ogni studente.

Il progetto Sport si rivolge a tutti gli alunni e le alunne di scuola infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto, pur in modo diversificato.

La scuola dell'infanzia vede la presenza di personale interno qualificato, la scuola primaria attraverso il progetto **PiùSport@scuola** finanziato dalla Regione Veneto vede la collaborazione con le società sportive del territorio. Inoltre il progetto **Giocosport** porta la presenza di personale qualificato accanto al docente curricolare.

Il **Centro Sportivo Scolastico** offre nella scuola secondaria di 1° grado l'avviamento alla pratica sportiva e la partecipazione ai giochi sportivi.



VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, a enti istituzionali o amministrativi, le lezioni con esperti, la partecipazione a manifestazioni teatrali e culturali, a concorsi, a campionati o gare, parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

ARRIVA LA BIBLIOTECA



PROMOZIONE ALLA LETTURA

Obiettivo strategico per la scuola è non soltanto insegnare la strumentalità del leggere ma attivare i numerosi e complessi processi cognitivi sottesi al comprendere.

Ruolo non meno importante riveste anche il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario.

La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e individuale che dura per tutta la vita. Un obiettivo specifico della scuola è quindi stimolare il piacere alla lettura.

Per questo le **scuole dell'infanzia** intrattengono rapporti con le biblioteche locali o utilizzano la biblioteca del plesso per incentivare la lettura di libri.



PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE MATEMATICHE

Campionati internazionali dei giochi della matematica

Il progetto prevede la partecipazione degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado (suddivisi in categorie) ai Campionati internazionali di giochi matematici organizzato dall'Università Bocconi di Milano. I giochi matematici sono progettati come momento di avvicinamento alla cultura scientifica e presentano la matematica in una forma divertente ed accattivante.

Olimpiadi di problem solving

La scuola partecipa da qualche anno alle Olimpiadi di problem solving promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica rivolte agli alunni della scuola dell'obbligo.

La competizione si propone di:

- favorire lo sviluppo delle competenze di problem solving e valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole;
- sollecitare la diffusione dei contenuti scientifici culturali dell'informatica come strumento di formazione (metacompetenze) nei processi educativi



SVILUPPO DELLE COMPETENZE MUSICALI

Progetto musica nella scuola primaria

Nell'ambito della Continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado di Villadose e Ceregnano, i docenti di strumento musicale organizzano incontri con gli alunni delle classi V in cui presentano i principali strumenti musicali e avviano alla teoria musicale, così da favorire un orientamento nella scelta dello strumento musicale prima del passaggio all'ordine di scuola successivo.

Il coro in ogni scuola

Il progetto dei cori scolastici (uno in ogni plesso di scuola primaria) rappresenta, all'interno del POF, un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio.

Le attività musicali si svolgono in orario scolastico e/o extrascolastico e si chiudono con la rassegna dei cori, manifestazione pubblica in cui si esibiscono i cori dei diversi plessi.



21. LA VALUTAZIONE

“Il limite maggiore della valutazione tradizionale sembra collocarsi “in ciò che” essa intende e riesce a valutare. Valutando ciò che un ragazzo “sa”, si controlla e si verifica la “riproduzione” ma non la “costruzione” e lo “sviluppo” della conoscenza e neppure la “capacità di applicazione reale” della conoscenza posseduta.

Una valutazione che voglia essere maggiormente autentica dovrebbe consentire di esprimere un giudizio più esteso dell'apprendimento e cioè della capacità «di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e di apprendimento permanente”

La valutazione autentica, Mario Comoglio

Ciò che viene tradizionalmente indicato come “valutazione” comprende due operazioni distinte:

- la **misurazione** (osservazione, registrazione, lettura dei risultati di apprendimento);
- la **valutazione** (tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: la motivazione, gli interessi e le attitudini dell'alunno, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza...).

Alla valutazione degli apprendimenti deve perciò affiancarsi **la valutazione per l'apprendimento**, una valutazione cioè che sappia tener conto dell'ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell'impegno e della volontà dell'alunno.

In sintesi ciò che il docente deve prefiggersi nel processo valutativo è saper coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell'alunno nel tempo.

La pedagogia moderna ha elaborato modelli di valutazione che si articolano su diversi criteri sia concettuali che temporali.

- Un modello di **valutazione assoluta**, che si basa sul confronto fra i risultati del processo di apprendimento degli alunni, gli obiettivi della formazione e gli standard di riferimento.
- Due modelli di **valutazione relativa**
 - uno che si fonda sul confronto fra i risultati ottenuti da ciascun allievo e quelli più diffusi del gruppo in cui l'alunno è inserito;
 - l'altro che si fonda sul confronto nel tempo dei risultati dell'allievo con se stesso e quindi sulla considerazione dei suoi progressi.

“Nessuno di questi gode di maggiore prestigio o può considerarsi in assoluto migliore degli altri; a seconda degli scopi perseguiti dal valutatore e dei contesti operativi risulterà preferibile ora l'adozione di un criterio, ora di un altro o ancora di forme per così dire miste” (G. Domenici, Università Roma 3)

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

- **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.

- **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- **Valutazione finale o sommativa** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli **apprendimenti** e sul **comportamento**.

- **Gli apprendimenti.** La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni si esprime tramite indicatori numerici che vanno da 1 a 10, adeguatamente declinati negli specifici descrittori disciplinari del primo ciclo. Nella scuola primaria è illustrata anche attraverso un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.
- **Il comportamento.** In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo durante tutto il periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi nella scuola secondaria, mediante un giudizio nella scuola primaria.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le **prove di verifica** per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);
- sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

Tipologia prove di verifica:

- prove **oggettive** o quantitative
 - test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, motorie riconducibili a misurazioni oggettive;
 - prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta); prove oggettive o test di profitto o prove strutturate (stimolo e risposta chiusa); prove semistrutturate scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi, rapporti di ricerca e di progetto); prove semistrutturate orali (intervista, colloquio semistrutturato e libero, riflessione parlata);
- prove **soggettive** o qualitative
 - tema, interrogazione;
 - osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche, che possono essere registrate su una sorta di "diario di bordo" sia dagli alunni che dagli insegnanti; conversazioni.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Il voto disciplinare di fine quadrimestre esprime la sintesi valutativa di:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Il Collegio Docenti ha stabilito di non utilizzare l'intera scala numerica decimale ma:

- **nella scuola primaria**
 - non assegnare di massima insufficienze nelle classi prima e seconda, se non in casi in cui si voglia segnalare una situazione di difficoltà che meriti un approfondimento diagnostico;
 - assegnare cinque nella classi terza, quarta e quinta;
 - assegnare quattro nella classe quinta, in casi eccezionali e di fronte al manifesto disimpegno dell'alunno;
- **nella scuola secondaria di primo grado**
 - partire dal voto quattro.

Griglia di valutazione degli apprendimenti (*)

Voto	%	Indicatori e descrittori
10	98-100	Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio maturo ed efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome e approfondite. Impegno considerevole.
9,5	93-97	
9	88-92	Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori rilevanti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra più discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante.
8,5	83-87	
8	78-82	Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico.
7,5	73-77	Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con guida. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo.
7	68-72	Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Semplici analisi e sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome. Impegno abbastanza regolare.
6,5	63-67	
6	58-62	Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti. Analisi e sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non sempre adeguato. Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida. Impegno superficiale.
5,5	53-57	
5	48-52	Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestazione di capacità di analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio incerto. Utilizzo di un linguaggio generico e impreciso.
4,5	43-47	Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune valutazioni molto superficiali con guida. Impegno discontinuo.
4 Quattro	=<43	Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche con guida. Analisi e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementare e non corretto, con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Nessuna valutazione, neppure con guida. Impegno molto scarso.

(*) In sede di valutazione intermedia, finale ed esame non sono ammessi i mezzi voti che devono essere adeguatamente arrotondati per difetto o per eccesso (<0,5 per difetti, =>0,5 per eccesso)

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale. Sono valutati gli aspetti:

- **dell'alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive;
- **dell'autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, maturazione del senso di responsabilità e autonomia nello studio;
- **della partecipazione alla convivenza democratica:** relazionarsi positivamente con adulti e compagni, saper dialogare e lavorare in gruppo, rispettare l'ambiente sociale e le sue regole.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI

I Consigli di classe/team docenti, soprattutto se al primo inserimento, dovranno:

- predisporre piani di studio personalizzati per gli allievi stranieri;
- in particolari casi sospendere la valutazione del 1° quadrimestre con la dicitura "valutazione rinviata, poiché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- somministrare eventuali prove, nel caso si presuma che un allievo possieda competenze pregresse valutabili in alcune discipline;
- valutare secondo gli obiettivi minimi alla fine del quadrimestre;
- attuare la valutazione biennale.

ALLEGATO 9: griglia valutazione alunni stranieri

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento è inteso come insieme delle modalità di partecipazione dell'alunno alla vita scolastica, di relazione con compagni ed adulti e di rispetto delle regole della scuola.

La L.169/2008 prevede una diversa modalità di valutazione del comportamento tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, ovvero con un giudizio nel primo caso e con un voto nel secondo.

Per la **Scuola primaria** viene formulato un giudizio descrittivo basato su indicatori e descrittori:

Rispetto delle regole*	<input type="checkbox"/> completo	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> inadeguato	<input type="checkbox"/> in evoluzione
Socializzazione*	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> scarsa	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> inadeguata	<input type="checkbox"/> in evoluzione
Partecipazione*	<input type="checkbox"/> attiva e costruttiva	<input type="checkbox"/> discontinua	<input type="checkbox"/> pertinente	<input type="checkbox"/> non pertinente	<input type="checkbox"/> da sollecitare
Impegno*	<input type="checkbox"/> notevole	<input type="checkbox"/> discontinuo	<input type="checkbox"/> sistematico	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> essenziale

Rispetto delle regole*	Controllare le proprie reazioni emotive. Rispettare le regole che sono alla base della vita scolastica. Accettare la discussione e il confronto. Valutare le conseguenze delle proprie azioni
Socializzazione*	Stabilire buoni rapporti con i compagni. Dare un apporto personale al lavoro. Aiutare gli altri. Mettere a disposizione di tutti le proprie cose.
Partecipazione*	Mostrare attenzione nei confronti delle attività. Intervenire in una discussione. Ascoltare e rispettare le opinioni degli altri. Mostrarsi disponibile alla collaborazione e al confronto.
Impegno*	Eeguire regolarmente i compiti. Lavorare in modo ordinato e corretto. Essere perseverante nell'applicazione. Avere cura dei materiali, delle proprie cose e di quelle degli altri.

Scuola secondaria di primo grado: assegnazione di un voto formulato sulla base dei seguenti indicatori opportunamente graduati:

- rispetto delle norme e dei doveri;
- partecipazione alla vita della scuola;
- disponibilità ad apprendere;
- disponibilità alla relazione;
- responsabilità^(*).

Si precisa che il voto sul comportamento^(**), oltre a una funzione sanzionatoria, ha un'importante funzione formativa.

In sede di scrutinio la votazione sul comportamento è attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe.

Griglia per la valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado

Voto	Indicatori e descrittori
10 Dieci	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e propositiva. Viva disponibilità all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Atteggiamento maturo e responsabile.
9 Nove	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e collaborativa. Disponibilità costante all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e costruttive con adulti e coetanei. Assunzione autonoma delle proprie responsabilità.
8 Otto	Adeguatezza rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento soddisfacenti. Relazioni corrette e rispettose con adulti e coetanei. Atteggiamento responsabile.
7 Sette	Rispetto delle norme e dei doveri parziale con infrazioni al patto di corresponsabilità annotate sul registro. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento da migliorare. Relazioni non sempre corrette con adulti e coetanei. Responsabilità da sollecitare.
6 Sei	Rispetto parziale delle norme e dei doveri con più di 3 note sul registro e/o ammonimenti e/o sospensioni dalle lezioni. Partecipazione da sollecitare. Disponibilità all'apprendimento settoriale. Relazioni non sempre corrette o costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.
5 Cinque	In presenza di sospensioni dalle lezioni oltre i 15 giorni (D.M. 5 del 16 gennaio 2009), non rispetto delle norme e dei doveri, partecipazione da sollecitare. Nessuna disponibilità all'apprendimento. Relazioni scorrette e non costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.

* per "responsabilità" si intende la responsabilità nel rispetto degli impegni (esecuzione dei compiti, non solo attinenti alle discipline; rispetto degli orari di entrata, uscita, intervallo, palestra, visite e uscite d'istruzione; responsabilità nell'uso del libretto personale: firme dei genitori sugli avvisi e sulle prove sostenute, integrità del documento).

** Il voto sul comportamento può essere il risultato della combinazione del raggiungimento di livelli diversi degli indicatori (rispetto delle norme e dei doveri; partecipazione alla vita della scuola; disponibilità ad apprendere; disponibilità alla relazione; puntualità).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.”

Art. 6 del D.P.R. n.122/09

I risultati relativi alle **competenze** si individuano nella capacità di mobilitare le proprie risorse personali, comprese le conoscenze e le abilità, e di usarle in modo integrato per agire efficacemente in situazioni complesse della vita reale: risolvere un caso problematico, elaborare un progetto, realizzare un prodotto.

La **rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze richiede** strumenti diversi da quelli utilizzabili per la verifica degli apprendimenti, in quanto si tratta di acquisire una serie di evidenze idonee a dimostrare se l'alunno attiva e utilizza le conoscenze e abilità acquisite per agire efficacemente in situazioni complesse e in contesti reali.

Le prove per la rilevazione delle competenze sono pertanto **“prove in situazione”**: si propone all'alunno una situazione problematica, per affrontare o risolvere la quale egli è stimolato a mobilitare e integrare le sue risorse, in particolare le sue conoscenze e abilità acquisite.

Si vedano i **seguenti allegati**:

- Certificazione delle competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Primaria (**Allegato 11**)
- Certificazione delle Competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Secondaria di 1° Grado (**Allegato 12**)

Per approfondimenti Area Valutazione v. www.icvilladose.it: Area documenti/valutazione

22. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne”.

Indicazioni per il Curricolo

La scuola dell'autonomia, investita di un mandato sociale sempre più ampio, è tenuta a **rendere conto delle proprie scelte educative, didattiche, organizzative ed economiche** in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un **sistema di valutazione** della propria progettualità formativa, per mezzo del quale la singola scuola rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti ai portatori di interesse. Il momento autovalutativo diventa quindi la base di revisione delle proprie scelte nell'ottica del miglioramento continuo per una politica scolastica di qualità.

La politica per la qualità dell'Istituto si basa sui principi seguenti:

- promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio
- valorizzare le diverse identità e radici culturali degli studenti
- incrementare la possibilità per tutti gli operatori della scuola di partecipare alle attività di gruppi/commissioni di lavoro a supporto delle aree decisionali del piano dell'offerta formativa;
- attuare un modello di leadership che valorizzi le competenze professionali, il lavoro in team e la collaborazione;
- valorizzare il lavoro dei docenti in un clima di ricerca, coinvolgimento, rispetto per la professionalità e la libertà didattica, stimolando l'aggiornamento delle competenze
- investire sulla condivisione e sulla corresponsabilità
- rendere continua e circolare l'informazione
- promuovere la documentazione e la trasparenza di tutti i servizi erogati nell'ottica del miglioramento continuo;
- valorizzare il monitoraggio, la verifica, il controllo dei processi;
- rendere le decisioni efficaci perché basate sull'analisi dei dati;
- favorire l'efficienza del sistema organizzativo del servizio, ottimizzando in ogni settore il sistema di responsabilità.

GLI AMBITI DI INDAGINE

L'autovalutazione, finalizzata alla riflessione e al sostegno della decisionalità, riguarda la qualità dei risultati e dei processi e il gradimento da parte degli utenti.

E' utilizzata per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, per impostare la strategia migliorativa per il successivo anno scolastico, per riconoscere le buone pratiche per una loro riproducibilità e trasferibilità.

Essa riguarda:

- **livelli di soddisfazione** per i servizi erogati (docenti e genitori);

➤ **valutazione sugli apprendimenti:**

- *valutazione interna* sugli apprendimenti di base (italiano, matematica, scienze, inglese);
 - prove di uscita della scuola dell'infanzia
 - prove d'uscita classe 5^a scuola primaria per le discipline Scienze e Lingua Inglese;
 - *valutazione esterna* dell' INVALSI degli apprendimenti per le classi 2^a e 5^a della Scuola Primaria e per le classi 1^a della Scuola Secondaria di 1° Grado;
 - esami di Stato conclusivi del 1° ciclo;
- **Valutazione dei Progetti** di Istituto e attività di arricchimento dell'offerta formativa da parte dei docenti referenti e degli alunni coinvolti
- **Valutazione delle Funzioni Strumentali e relative commissioni**

IL NOSTRO PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

Perseguire la **politica della qualità** significa adottare una modalità di lavoro che procede a spirale, capace di trasformare di volta in volta i punti critici in potenziali spunti di miglioramento.

La metodologia del miglioramento continuo è molto vicina ai valori cui si ispira l'offerta formativa del nostro Istituto che dà importanza non solo ai risultati conseguiti ma anche al percorso formativo che li sostiene. Per questo la valutazione è inscindibilmente legata al miglioramento per tutte le componenti presenti nella nostra amministrazione: è formativa per gli studenti e lo è anche per i docenti, per il personale della Segreteria e per il Dirigente. L'Istituto considera questa scelta politica motivante per il personale e fortemente orientata ad accogliere i bisogni dell'utenza: è il **valore aggiunto che il nostro Istituto si impegna a offrire.**



PREMIAMO IL MERITO